



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 9 APR. 2020

N. 4289 / 2.17.1

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Toscana

Firenze, 06-04-2020

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA
X^a LEGISLATURA

I.S. N. 2655

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 174 Regolamento Interno

Oggetto: "In merito alla piena applicazione della Legge 194/1978 in presenza dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19"

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che l'Organizzazione mondiale della sanità ha emesso le seguenti due dichiarazioni:

-la prima in data 30 gennaio 2020, con la quale l'epidemia COVID-19 veniva valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

-la seconda in data 11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 veniva classificata come "pandemia", in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Ricordato che in considerazione di quanto sopra richiamato il Governo italiano ha assunto una serie di provvedimenti a partire dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale veniva dichiarato, per un periodo di sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti dagli agenti virali trasmissibili;

Richiamato il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) e tutti i successivi decreti emanati dal Governo;

Richiamato in particolare il decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico alle famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID -19), ed in particolare l'articolo 4;

Rilevato che la Regione Toscana risulta impegnata a gestire in maniera complessiva gli effetti dell'epidemia da Covid-19, ponendo particolare attenzione al profilo sanitario e sociale dell'emergenza, nell'ottica di contrastare il diffondersi del contagio da coronavirus ed assicurare a tutti i cittadini cure adeguate e sostegno economico ove necessario;

Preso atto:

- della Comunicazione della Giunta regionale (Aggiornamento sulla diffusione del COVID-19. Aspetti sanitari e ricadute economiche), dibattuta il 2 aprile u.s., dalla quale è emerso il quadro complessivo delle misure di contrasto alla diffusione del COVID-19 sul fronte sanitario, economico e sociale, messe in atto dalla Regione tra le quali, ai fini del presente atto, merita ricordare:

- del forte impegno profuso dagli operatori sanitari, dal personale impegnato all'interno dei presidi, oltreché delle risorse in termini di personale e mezzi messi in campo da parte delle associazioni di volontariato e del non profit;
- del potenziamento dei laboratori di microbiologia per l'analisi dei tamponi, passati in breve tempo da 3 a 13, operativi h 24;
- delle 1884 assunzioni programmate ed avviate (1278 infermieri, di cui 1063 a tempo determinato, 169 medici, 361 operatori sanitari);
- dell'incremento sull'intero territorio regionale del numero di postazioni di cure intensive e di posti letto di degenza ordinaria da destinare ai pazienti affetti da COVID-19;
- del complesso di misure avviate nel campo delle politiche sociali, che si sommano a quelle rivolte al sostegno del mondo della produzione e dei servizi, finalizzate al superamento delle emergenze sociali conseguenza della chiusura di gran parte dei luoghi di lavoro;

Considerato che la situazione di emergenza venutasi a creare, in virtù della rapidità di diffusione del Covid-19, ha avuto un forte impatto sul Sistema sanitario nazionale, oltreché sui vari sistemi regionali, determinando in alcune realtà, ed in particolare nelle regioni del Nord, criticità in relazione al diritto di praticare l'interruzione volontaria di gravidanza, derivanti dalla necessità di riconvertire interi reparti all'assistenza dei contagiati dal coronavirus e dalla limitazione degli accessi alle strutture ospedaliere ai soli casi d'urgenza;

Richiamata la Legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria di gravidanza), la quale sancisce il diritto per tutte le donne di vedere rispettata la propria scelta di interrompere la gravidanza, di ricevere una corretta accoglienza e di vedere salvaguardata la propria salute all'interno di adeguati spazi dedicati all'IVG;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 9 ottobre 2019, n. 73, Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020;

Considerato che in Toscana:

- il numero delle IVG per gli anni 2016 e 2017 si è attestato rispettivamente a 5910 e 5627, con una variazione del - 4.8%*;

-il numero delle sedi fisiche (stabilimenti) con reparto di ostetricia e/o di ginecologia e di quelli in cui si pratica IVG ammontano, rispettivamente, a 29 e 28 (96,6%)*;

(* fonte: Relazione del Ministro della salute sulla attuazione della legge contenente Norme per la tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria di gravidanza (Legge 194/1978);

Considerato che il Tavolo regionale sull'applicazione della Legge 194/1978, costituitosi in data 13 maggio 2018, ha proceduto a discutere e valutare questioni riguardanti il complessivo diritto per le donne ad un percorso IVG completo, caratterizzato da standard omogenei su tutto il territorio regionale mediante un percorso che faciliti l'accesso e la presa in carico ed in cui il consultorio rivesta un ruolo centrale;

Richiamata l'Interrogazione a risposta orale n. 357 "In merito all'applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria della gravidanza);

Richiamati gli ordini del giorno nn. 888 e 889 entrambi aventi per oggetto " In merito al progetto regionale n.19 'Riforma e sviluppo della qualità sanitaria', collegati alla deliberazione 18 dicembre 2019, n. 81 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2020), ed approvati nella seduta del Consiglio regionale del 18 dicembre 2019;

Richiamata la Risoluzione n. 228, approvata dal Consiglio regionale in data 13 febbraio 2019, e recante "In merito agli indirizzi regionali a garanzia dell'effettiva applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 riguardo al percorso consultoriale, l'implementazione dell'aborto farmacologico, anche extraospedaliero, nonché l'accesso alla contraccezione gratuita";

Considerato che con tale Risoluzione si impegnava la Giunta regionale all'attuazione di una serie di obiettivi, tra i quali: la garanzia di standard omogenei nel percorso di presa in carico definendo i requisiti di qualità e sicurezza necessari per l'accreditamento del servizio nella sua interezza; la garanzia dell'informazione sull'accesso e le modalità di svolgimento dell'IVG, setting adeguati di accoglienza e privacy per tutto il percorso dell'IVG, la possibilità di scelta fra aborto farmacologico e chirurgico in tutte le strutture in cui si attua l'aborto chirurgico, la somministrazione dell'aborto farmacologico in strutture ambulatoriali consultoriali, il potenziamento del ruolo del consultorio, la contraccezione gratuita mediante tutti i metodi messi a disposizione dalla scienza;

Considerato opportuno accertare che la massima attenzione prestata dal Sistema Sanitario regionale della Toscana nei riguardi delle azioni di contenimento dell'epidemia di Covid-19 non abbia determinato situazioni di criticità, in termini di efficienza ed accessibilità ai servizi ed alle prestazioni garantiti dalla Legge 194/1978, per donne che hanno assunto la decisione di interrompere la gravidanza; scelta che implica delicati risvolti emotivi, e che non può essere rinviata oltre i termini previsti;

Considerato che a fronte della situazione di emergenza che i presidi ospedalieri stanno fronteggiando sia comunque necessario continuare garantire, nei medesimi livelli di tutela, i diritti per tutti i pazienti, tra questi l'accesso in sicurezza, rispetto ai rischi di contagio da Covid-19, alle strutture competenti in materia di l'interruzione volontaria della gravidanza, e nel contempo mettere in atto lo studio di ulteriori azioni volte a garantire la sicurezza delle donne in attesa di IVG, quali ad esempio la riduzione dei tempi di permanenza in ricovero favorendo il regime di day hospital, l'implementazione delle cure domiciliari e dove possibile della procedura farmacologica, l'individuazione di percorsi dedicati per pazienti positive al Tampone Covid;

Interroga il Presidente della Giunta regionale

per sapere:

- alla luce del quadro delineato in narrativa, se lo stato di emergenza in cui si sono venute a trovare le strutture sanitarie toscane a seguito della diffusione del COVID-19 abbia determinato criticità in relazione al diritto all'effettuazione degli interventi di interruzione volontaria di gravidanza ed al dovere d'accoglienza delle pazienti in regime di sicurezza rispetto ai rischi di contagio;
- conseguentemente, se si ritiene necessario mettere in atto eventuali azioni per continuare a garantire, anche in questa fase, la piena applicazione della Legge 194/1978, in termini di certezza d'erogazione delle prestazioni previste da tutto il percorso assistenziale, a partire dalla presa in carico della donna da parte della struttura consultoriale, prevedendone anche l'attivazione in modalità telematica, analogamente a quanto già attivato in questa fase in materia di televisite e teleconsulti medici, oltreché in termini di rispetto delle tempistiche, di efficienza ed accessibilità in sicurezza ai servizi ed alle prestazioni garantiti dalla medesima Legge,

Le Consigliere

ALESSANDRA NARDINI *Alessandra Nardini*
SERENA SPINELLI *Serena Spinelli*
MONIA MONNI *Monia Monni*
ELISABETTA MEUCCI *Elisabetta Meucci*
ILARIA BUGETTI *Ilaria Bugetti*
FIAMMETTA CAPIROSSI *Fiammetta Caprossi*
LUCIA DE ROBERTIS *Lucia De Robertis*
ILARIA GIOVANNETTI *Ilaria Giovannetti*